

Si conoscerà stanotte il nome dell'anti-Moratti

Milano, primarie del centrosinistra. Urne aperte dalle 8 con le stesse regole di ottobre. Primi risultati alle 23,30

di Luigina Venturelli / Milano

PARTECIPAZIONE Chi sarà lo sfidante di Letizia Moratti nella corsa a diventare sindaco di Milano? L'ex prefetto Bruno Ferrante o il premio Nobel Dario Fo, il giovane Davide Corritore o l'ecologista Milly Moratti? La parola oggi passa ai cittadini, a tutti gli eletto-

ri milanesi del centrosinistra che sono chiamati alle urne delle primarie per scegliere a chi affidare le speranze di cambiamento della città.

Una grande occasione di partecipazione, di fronte alla quale dovrebbero pesare ben poco le rigide temperature di gennaio e le vie ancora ingombre della neve che ha imbiancato il capoluogo: la democrazia val bene una passeggiata invernale.

Il blocco del traffico previsto per oggi è stato revocato, ma per quanti abbiano difficoltà a spostarsi l'Unione ha comunque messo a disposizione venti auto elettriche: le persone con gravi disagi motori e gli anziani che abbiano bisogno d'accompagnamento, possono rivolgersi al comitato d'organizzazione telefonando ai numeri 02/66984185, 02/6691820, 02/70006646 e 02/55231507.

Agli stessi recapiti, oppure al sito internet www.primariemilano.it, ci si può rivolgere per informazioni sul proprio seggio di voto, in linea di massima lo stesso del 16 ottobre in occasione

ti, associazioni, consigli di zona.

Possono votare tutti gli elettori iscritti alle liste del comune di Milano (muniti di documento d'identità e tessera elettorale oppure coupon precompilato ricevuto per posta dall'Unione), i ragazzi che compiranno diciotto anni entro il 31 maggio (basta il documento d'identità) e gli immigrati che siano regolarmente in Italia da almeno tre anni e domiciliati a Milano (muniti di un documento che ne certifichi permanenza e domicilio, come il permesso di soggiorno). A quanti si presentino ai seggi,

aperti dalle otto della mattina fino alle dieci di sera, verrà chiesto di sottoscrivere le linee guida dell'Unione stilate dal Cantiere e di versare un contributo minimo di un euro per partecipare alle spese.

Sulla scheda, in ordine sorteggiato, gli elettori dovranno scegliere tra Bruno Ferrante, Dario Fo, Milly Moratti e Davide Corritore: in ogni sede ci saranno un presidente, cinque scrutatori ed eventuali rappresentanti nominati dai candidati, per un totale di 1.200 volontari esponenti di tutte le forze politiche del centrosinistra.



Il candidato sindaco del centrosinistra all'elezione di sindaco di Milano, Bruno Ferrante. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

REGIONE SARDEGNA

Mastella: Soru ci rispetti o ce ne andiamo

ROMA L'Udeur è pronto a uscire dalla maggioranza di centrosinistra che governa la Sardegna se il presidente della Giunta Renato Soru non dimostrerà «rispetto» verso il partito ridando ad esso l'assessorato tolto poco tempo fa.

Lo ha detto il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, durante i lavori del congresso del partito.

Dal palco dell'assise del Campanile sono intervenuti alcuni dirigenti del partito in Sardegna ricordando che il presidente della Giunta Soru ha tolto all'Udeur l'assessorato all'Agricoltura nonostante il Campanile rappresenti la quarta forza della coalizione. «Voglio capire - ha detto Mastella intervenendo subito dopo - qual è lo spirito della coalizione e chiederò a Soru un chiarimento. Questo è uno degli esempi per cui noi spesso siamo in sofferenza nel centrosinistra: ci sono dei motivi, non è che uno è come Astolfo che perde il senno e va a cercarlo sulla luna».

«Soru è persona perbene - ha proseguito Mastella - anche se io, per altro, avevo delle resistenze quando è emersa la sua candidatura, perché vede troppo berlusconismo in giro anche nel centrosinistra: c'è Soru in Sardegna, Illy in Friuli, insomma, solo chi è ricco può far politica. Immagino che anche i Ds avessero qualche resistenza, ma evidentemente per qualcuno Parigi va bene una messa».

«Io spero che Soru ci dimostri il rispetto dovuto - ha quindi aggiunto Mastella - altrimenti sarà una delle tante incompiute di questo strano centrosinistra. Poi - ha concluso - fra poco ci sono le elezioni generali e vedremo, l'11 aprile, se restare o meno nella coalizione».

In quattro per candidarsi a Cagliari

Anche nel capoluogo sardo primarie del centrosinistra. Si vota fino alle 20

di Davide Madeddu / Cagliari

CON LE PRIMARIE per cercare il nuovo sindaco di Cagliari. Sono quattro gli aspiranti candidati alla carica di primo cittadino della città più grande della Sardegna.

Il popolo del centro sinistra che oggi voterà il suo candidato ideale alla carica di sindaco potrà scegliere tra quattro concorrenti. Il vincitore delle primarie dovrà sfidare il sindaco uscente Emilio Floris, esponente di Forza Italia, con un passato da consigliere regionale nelle fila della Democrazia cristiana prima di Forza Italia poi, attualmente al centro di una serie di polemiche con le organiz-

zazioni sindacali che rappresentano i lavoratori comunali. Lo schieramento più corposo, quello che in Sardegna riunisce l'Ulivastro, la formazione sarda dell'Ulivo, schiera Gianmario Selis. Sociologo e docente universitario, ex presidente del Consiglio regionale, esponente della Margherita, Gianmario Selis corre per lo schieramento che riunisce i Ds, la Margherita, lo Sdi, Italia dei valori, Progetto Sardegna (la formazione politica che fa riferimento al presidente della giunta regionale Renato Soru), i Comunisti Italiani e una serie di liste civiche del centro sinistra. A confrontarsi con l'esponente dell'Ulivastro, dato per favorito per via delle formazioni politiche che lo sostengono c'è Patrizio

Rovelli. Avvocato penalista, Rovelli corre con il sostegno del Partito sardo d'azione. Non un nome di bandiera, come rimarcano, ma una candidatura «per cambiare la città». A sostenere Patrizio Rovelli, ci sono anche i radicali, da tempo impegnati, almeno a Cagliari, in una serie di iniziative rivolte alla difesa dei diritti umani e civili dei detenuti. Gianni Loy, docente di diritto del Lavoro all'università di Cagliari è, invece,

il candidato dello schieramento rappresentando da Rifondazione comunista, Verdi e altre liste civiche che ruotano attorno al mondo dell'associazionismo della sinistra. Loy, anche alle precedenti elezioni, si era presentato come candidato sindaco, contro l'attuale primo cittadino e il candidato del centro sinistra, a capo di una lista civica. A chiudere il cerchio dei candidati è Fausto Ferrara. A sostenerlo una lista civica denominata progressista e inoltre lo schieramento chiamato Costituente sardista. Fausto Ferrara, figlio dell'unico sindaco di sinistra di Cagliari, punta al coinvolgimento del popolo della sinistra proprio in virtù della sua tradizione familiare. Le operazioni di voto inizieranno domenica mattina alle 8 e andranno avanti sino alle 20.

Il vincente dovrà sfidare il sindaco uscente del centrodestra Ennio Floris

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Il collaboratore d'ingiustizia

Diciamo la verità. La scena di un presidente del Consiglio amnistiato una volta per falsa testimonianza, prescritto due volte per corruzione di giudici e quattro volte per falso in bilancio che inaugura l'anno giudiziario in Cassazione è sempre uno spettacolo ragguardevole. L'altro giorno poi Bellachioma ci ha aggiunto del suo, osservando che quella inutile cerimonia aveva fatto perdere due ore preziose alla sua infaticabile "attività di governo", costringendolo a rinviare la sua partecipazione ad "Amici", a "Linea verde", a "Protestantesimo", alle estrazioni del Lotto e al segnale orario. Del resto, che senso ha andare in Cassazione quando la legge Pecorella, che fra l'altro gli abolisce

il processo d'appello Sme, sta per devastare anche la Cassazione? Entrato - si presume - dall'ingresso fornitori, che gli spetta di diritto vista la gran mole di lavoro che egli ha fornito in questi anni alla giustizia italiana, e che speriamo continuerà a fornire negli anni a venire, Bellachioma ha preso posto in prima fila accanto al capo dello Stato. Poi con il linguaggio del corpo, nel quale è imbattibile, ha voluto sottolineare da par suo l'inermità della cerimonia. Citiamo dalla cronaca del noto organo bolscevico "Il Sole-24 ore": "All'inizio Berlusconi sembra attento: sorride, annuisce. Prende appunti. Poi dà segni di insofferenza: si stropicia a più riprese gli occhi; li copre con entrambe le mani; sbadiglia, si piega in avanti, ma si

accorge che la postura è poco istituzionale e allora si tira su; allunga le gambe e le flette. Tira fuori dalla tasca un fazzoletto rigorosamente azzurro e si asciuga il viso, più di una volta. Allarga le ginocchia, le gratta, le massaggia; fa tacco-punta con i piedi; si dondola sulla sedia; sbuffa; bisbiglia qualcosa all'orecchio del presidente della Corte costituzionale, che ride; succhia caramelle; fa scrocchiare le dita della mano; si accarezza il viso, lo stira. Tra lui e Ciampi neanche una parola. Del resto il presidente della Repubblica non s'è mai distratto, attento al discorso di Marvulli. Altro stile". E' già un miracolo che, per ammazzare il tempo mentre il primo presidente della Cassazione snocciolava il rosario dei trionfi del

suo governo (reati gravi tutti in aumento, impunità garantita dalle prescrizioni prodotte dalle sue leggi ad personam, perdita di credibilità della magistratura per i suoi continui attacchi e per le iniziative del cosiddetto ministro Castelli, e così via), non abbia fatto le corna alle spalle di qualche ermellino, non abbia preso la parola per raccontarle una barzelletta sporca o per proporre al posto delle toghe rosse dei cassazionisti una casacca rossonera, non abbia raccontato di quella volta che stava per diventare magistrato ma Mamma Rosa gli apparve in sogno per dissuaderlo. Era con lui, in quell'ora grave, l'ingegner ministro della Giustizia, esperto in

abbattimento di rumori autostradali. La sua aria compunta non derivava dalle critiche con cui il primo presidente faceva a pezzi il nuovo ordinamento giudiziario, troppo sottili perché lui le potesse comprendere: derivava appunto dal fatto che, in quel rumore indistinto prodotto dalle parole del massimo esponente togato, non capiva un beneamato nulla. Tant'è che alla fine se n'è andato molto soddisfatto, elogiando anzi il primo presidente perché "Marvulli è contro il pensiero unico dell'Ann e dei pm politicizzati". Gliel'ha poi spiegato l'avvocato Taormina - che avrà tanti difetti ma almeno ci capisce - che quella relazione era una campana a morto per le sue cosiddette riforme ("Marvulli è il capo delle toghe rosse").

C'è comunque un lato ottimistico anche in questa scena deprimente. Ed è che, nonostante cinque anni di governo Berlusconi, nonostante cinque anni di cura Castelli (che è il Guardasigilli più longevo della storia della Repubblica), ci sia ancora un anno giudiziario da inaugurare e non sia andato anche quello in prescrizione. Che le Procure, i Tribunali, le Corti d'appello e la Cassazione siano rimaste miracolosamente in piedi. Nell'ultimo quinquennio molti si domandavano attoniti quando avremmo toccato il fondo, e ogni qualvolta lo toccavamo, ci si chiedeva dove mai fosse questo benedetto fondo. Ecco, l'ingegner Castelli a questo serve: a delimitare la profondità del fondo. Se il fondo ha una faccia, è quella di Castelli.

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

BASILICATA

Tour

CALABRIA
Radio Sound
Radio Energie

CAMPANIA

Radio C.R.C.
Radio MPA
Radio Antenna 1
Arc 101

EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio
Punto radio

LAZIO

Radio Studio 93
Radio Città Futura
Radio Centro Mare Ladispoli
Radio Canalezero
Radio Movida

LIGURIA

Radio Onda Ligure

PIEMONTE

Radio Veronica One

PUGLIA

Radiolina/città futura

SARDEGNA

Radio Nova Sorso

TOSCANA

Radio Emme

TRENTINO

RTT La radio del Trentino

UMBRIA

Radio Galileo

VENETO

Radio Padova

LOMBARDIA

Radiosport Network

Altri orari

ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

Modena 90 ore 11.15

LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

LIGURIA

Radio Sanremo

ore 11.00 e 17.30

MARCHE

L'altradio ore 12.28

PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

PUGLIA

L'Altradio ore 9.40

Ciccio Riccio ore 13.42

SARDEGNA

Radio Studo one ore 10.03

SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

TRENTINO

Anaunia ore 17.30

VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30